



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

**Tutti a Iscol@ anno scolastico 2017/2018**

**Avviso Linea B1 - scuole aperte  
Laboratori didattici extracurriculari**

**Scheda operatore numero 7059**

**Titolo del progetto**

**Impariamo a pensare. A scuola di  
democrazia con la p4c**



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## SOGGETTO PROPONENTE

<b>Denominazione</b>	Associazione C.R.I.F. (Centro Ricerca Indagine Filosofica)		
<b>Codice fiscale/Partita IVA</b>	10522031003		
<b>Email</b>	crif@filosofare.org	PEC	crif-ricercafilosofica@pec.it

L'operatore si presenta in forma singola

## REFERENTE DEL PROGETTO

<b>Cognome</b>	Spanu	<b>Nome</b>	Maria Barbara
<b>Telefono cellulare</b>	3471560591		
<b>Email</b>	crif@filosofare.org		

## CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

<b>Titolo</b>	Impariamo a pensare. A scuola di democrazia con la p4c
<b>Ambito di riferimento</b>	1. Educazione civica (Lotta al bullismo, educazione al rispetto, alla legalità, tolleranza, non discriminazione e valori costituzionali)
<b>Grado di scuola a cui è rivolto</b>	primaria;secondaria secondo grado;
<b>Distretti territoriali</b>	CA;OR;
<b>Giorni della settimana di disponibilità</b>	Lunedì;Martedì;Mercoledì;Giovedì;Venerdì;
<b>Numero studenti a cui è rivolto (minimo 15)</b>	25

### **Descrizione sintetica del progetto**

Il laboratorio di p4c consentirà al gruppo classe di costruire una comunità di ricerca: un ambiente educativo basato sul confronto dialogico e la convivenza democratica.

Guidati dai teachers in questo percorso di ragionamento condiviso, i ragazzi consolidano la percezione della classe quale gruppo di scambio e di ricerca che offre l'opportunità di porre domande e di affrontare problemi, e la percezione della Scuola come luogo di comprensione e interpretazione della realtà.

Si ritiene che tale modello risponda ai nuovi bisogni formativi, rafforzando le capacità razionali e critiche, e consentendo l'esercizio responsabile della libertà.

Tramite l'esercizio continuo di tale pratica filosofica si punta al rafforzamento di vari tipi di competenze: LOGICHE (ragionare, problematizzare, argomentare) ETICHE (saper dare dei giudizi razionalmente fondati e mettere in atto dei comportamenti coerenti con le idee) SOCIOAFFETTIVE (vivere e sviluppare il proprio pensiero in empatia con gli altri).



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

### Descrizione del progetto, strumenti utilizzati, risultati attesi, numero e tipo di prodotti da realizzare

Obiettivo del progetto è la trasformazione di un gruppo classe in una comunità di ricerca capace di condividere idee, valori, visioni del mondo in maniera democratica e paritaria rifiutando le logiche della violenza e della sopraffazione, a favore delle logiche dell'ascolto, del confronto rispettoso dell'altro e della sua diversità, delle buone ragioni.

Tutto ciò sarà realizzato utilizzando la metodologia della philosophy for children/community (o pratica filosofica di comunità di seguito denominata P4C), una delle pratiche educative contemporanee più significative e più diffuse in Italia e nel mondo.

La P4C è sostenuta dalla Division of Philosophy dell'UNESCO, in quanto risponde alla promozione delle life skills individuate dall'ONU e dall'UNICEF come presupposto di ogni contesto socio-culturale. Si rivolge inizialmente ai bambini, per poi estendersi a ragazzi e adulti.

La P4C mira allo sviluppo del pensiero complesso nelle sue dimensioni critica, creativa e affettiva, facendo propri gli stili di pensiero e i metodi della filosofia a servizio dell'acquisizione di quelle che la comunità europea chiama "competenze di vita": empatia, consapevolezza di sé, problem solving, prendere decisioni, che devono essere proprie di ogni cittadino europeo.

Metodo e strumenti:

Il progetto prevede la realizzazione di un laboratorio di 10 incontri di tre ore ciascuno con la metodologia della p4c. Esso si rivolge ad una classe della scuola primaria o secondaria di II prevede la presenza degli insegnanti, di facilitatori o teachers accreditati CRIF ed esperti nella pratica più un tutor che avrà il compito di documentare con gli studenti, attraverso l'uso di immagini, audio e video, il processo di apprendimento e la creazione della comunità.

Come già detto lo strumento privilegiato di tale laboratorio è il modello metodologico della p4c i cui elementi fondamentali sono:

- il setting circolare con una lavagna o fogli quale traccia del percorso del pensiero,
- la lettura condivisa di un testo,
- l'apertura alle domande a partire dal testo stimolo,
- la scelta di un tema filosofico (in questo caso le questioni legate all'educazione alla cittadinanza: libertà, democrazia, diritto, regole...),
- la discussione condivisa e l'autovalutazione.

In questo processo di ricerca la comunità è "facilitata" da un teacher adeguatamente formato che unisce alle competenze filosofiche quelle didattico-metodologiche di gestione del gruppo.

Risultati attesi:

Tra le più importanti è opportuno sottolineare:

- l'acquisire pensiero critico e creativo,
- il comunicare in forma efficace,
- imparare a prendere decisioni tenendo conto dei dati di realtà
- risolvere problemi specifici,
- riconoscere le proprie caratteristiche e sviluppare le proprie capacità autovalutative.

Per questo il programma si mostra valido nel prevenire fenomeni di disagio che possano portare alla dispersione scolastica o ad episodi di aggressività fra i bambini/ragazzi, il cosiddetto bullismo scolastico.

La P4C, coi processi di problematizzazione che l'accompagnano, può facilitare l'acquisizione di consapevolezza di fronte ai fenomeni della globalizzazione, in particolare nel suo aspetto di integrazione globale, ponendosi quindi come valido supporto per il dialogo interculturale.

Numero e tipo di prodotti da realizzare:

La valutazione degli apprendimenti si avvarrà degli strumenti adeguatamente predisposti quali un test che consenta di osservare il potenziamento delle capacità trasversali (capacità di analisi, argomentazione, problematizzazione, rispetto delle regole e della parola e dell'altro). I partecipanti inoltre saranno coinvolti nella documentazione multimediale finalizzata alla raccolta di materiali utili a descrivere e a raccontare il percorso della comunità di ricerca filosofica.

### Obiettivi che si intende realizzare



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

- vivere coi giovani partecipanti uno spazio di democrazia partecipata e autoregolata, basata sul rispetto dell'altro e della comunità, puntando a concretizzare il principio democratico di uguaglianza delle possibilità di accedere ai diritti di cui gode ogni cittadino;
- stimolare e potenziare le capacità argomentative, ciascun componente è invitato a fornire "buone ragioni" delle proprie affermazioni e a non censurare dogmaticamente le opinioni altrui;
- sviluppare il pensiero creativo e critico, facilitare la capacità di concettualizzare partendo dal particolare, nonché dall'esperienza, per trarre delle considerazioni generali;
- lavorare in un gruppo, all'interno del quale ognuno si impegna con specifiche competenze e capacità alla definizione di comuni obiettivi, negozia le regole necessarie a tal fine e ne interiorizza le motivazioni.
- promuovere l'ascolto degli altri e il sentirsi ascoltati dai compagni, lasciando spazio a idee, fantasia e pensiero creativo;
- creare un ambiente di accoglienza di ciascun componente della comunità, di apertura al confronto e non-giudicante;
- non impartire dei contenuti specifici e precostituiti, bensì promuovere l'emergere di pensieri e riflessioni originali, che si muovono circolarmente dal singolo verso il gruppo per essere rielaborati e restituiti ai singoli.

### Articolazione in fasi/attività

Il progetto si concretizza nella realizzazione di un laboratorio di 10 incontri a cadenza settimanale della durata di tre ore ciascuna), condotte dai facilitatori, teachers accreditati CRIF ed esperti nella pratica.

Ogni sessione prevede le seguenti attività:

1. La costruzione di un setting all'interno del quale ogni membro della comunità possa esprimersi liberamente, sentendosi uno tra pari.
2. Nella prima parte della sessione il teacher sceglie un esercizio dal manuale che correda i testi del curriculum della Philosophy for Children, a cura degli stessi autori dei libri. Vengono adoperati disegni, suoni, immagini, movimenti o scritti originali, a seconda del racconto che si andrà a leggere. Lo scopo è quello di agevolare la costituzione del gruppo e di rafforzare il senso di accoglienza e condivisione all'interno della comunità di ricerca. Talvolta queste attività possono già stimolare la riflessione e dare origine della discussione.  
L'utilizzo di altri linguaggi al fine di favorire l'incontro su piani che non siano solo verbali, prima di iniziare il lavoro riflessivo. Si stimolano, in questo modo, la creatività e il pensiero divergente.
3. La lettura di racconti scritti in forma dialogica i cui protagonisti sono bambini, adolescenti, adulti, animali che dialogano su problemi e questioni di natura filosofica. In questo caso la scelta dei brani verterà sulle questioni legate all'educazione alla cittadinanza e alla democrazia.
4. Un'agenda di domande sollecitate dalla lettura dei testi, poiché nessuna riflessione è possibile se non ha alla base la curiosità e la capacità di interrogarsi sulle cose.
5. Il confronto dialogico su temi e problemi individuati a partire dalle domande. È proprio dal confronto dialogico che i ragazzi imparano ad esprimere le proprie idee, ad ascoltare le risposte dei compagni, a condividere esperienze e prospettive differenti, a dare ragione delle proprie opinioni e a valorizzare quelle degli altri.
6. L'autovalutazione: è il termometro di crescita della comunità attraverso il quale il gruppo si interroga sulla sua maturità, a partire da quegli indicatori imprescindibili per parlare di comunità di ricerca: l'ascolto reciproco, la partecipazione, l'approfondimento nel dialogo, l'aspetto emotivo-relazionale, il ruolo del facilitatore. L'elemento interessante e innovativo in questa pratica è che la valutazione non è fatta dall'adulto, ma dal gruppo stesso che impara in questo modo ad autoregolarsi autonomamente;

La presenza di un facilitatore adeguatamente formato che avrà un duplice compito: quello regolativo legato al rispetto delle regole del dialogo democratico e quello di stimolare il processo di ricerca, attraverso l'uso di domande aperte, interventi di chiarificazione, approfondimento, richiesta di buone ragioni.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

7. Alla conclusione di ogni sessione il gruppo (eventualmente diviso per sottogruppi), si raccoglierà per elaborare il materiale fotografico, video o audio in grado di documentare il cammino compiuto dalla comunità.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

